

**TEMPI
MODERNI**

Ogni incontro è sempre fecondo

di Fabiana **Martini**



«PER QUESTO AMO I PONTI, PERCHÉ PERMETTONO I COLLEGAMENTI. UNA DELLE PIÙ GRANDI EMOZIONI CHE HO PROVATO IN VITA MIA È STATO ATTRAVERSARE IL PONTE SUL RENO, COSTRUITO SU MILIONI DI CADAVERI!». PERCHÉ «QUANDO CI SI PARLA, SI CRESCE, SI COSTRUISCE, SI GENERA». UN PASTORE METODISTA EVALDESE RACCONTA A SEGNO DEL MONDO, DA TRIESTE, CITTÀ DI CONFINE, IL SENSO DI UN ABBRACCIO CON L'UMANITÀ CHE NON ESCLUDE NESSUNO E DÀ SPERANZA AI CUORI

Ha quarantacinque anni, una moglie, due figli, una laurea con una tesi su Ingmar Bergman e una grande passione per il cinema. Fin qui niente di particolare, le stranezze cominciano se si apre la sua carta d'identità, dove si scopre che si chiama **Peter Ciaccio**, è nato a Belfast e di mestiere fa il pastore delle Chiese Metodista e Valdese di Trieste. La sua è una storia di confini, spesso — scherza ma non troppo — «dalla parte sbagliata»: in Irlanda del Nord con i protestanti, ma anche in Italia, dove «il fatto che io porti un nome straniero è rassicurante per molti cattolici», per i quali altrimenti la sua appartenenza religiosa sarebbe un'anomalia. Eppure, ciò che al mondo appare strano per lui e per la sua famiglia (sua moglie Eva Valdo, *con lui nella foto*, è figlia di un italiano e di una danese vissuta ai confini con la Germania) è assolutamente naturale e prezioso: «Il fatto di far parte di una minoranza è estremamente interessante, perché io non posso sopravvivere se non mi metto nei panni della maggioranza, se non faccio lo sforzo di assumere il loro punto di vista. La difficoltà sorge quando ti viene chiesto di identificarti: fortunatamente avviene solo in campo calcistico, dove arriva inesorabile la richiesta: "Tra Italia (il padre è calabrese, *ndt*) e Irlanda per chi tifi?". Me la cavo dicendo che decido guardando in quale delle due squadre ci sono più giocatori della Roma». Ammette però che ha vissuto in

maniera molto lacerante la Brexit, perché l'Unione Europea gli dava una via d'uscita da una situazione ibrida e alla domanda "Cosa sono?" poteva rispondere "Sono europeo."

L'AMORE È PIÙ FORTE

Quando si tracciano confini, e sui confini si alzano muri, esplodono i conflitti, ma «l'amore», dichiara Ciaccio, «è più forte di qualunque forza identitaria, di qualsiasi incanalamento che noi crediamo di poter fare: cattolici e protestanti si incontrano, si confrontano, diventano amici e talvolta addirittura si innamorano». Ne parliamo a proposito del cammino ecumenico: «Da una parte siamo arrivati» dice il pastore «ad un livello di ascolto e di comprensione impensabili cinquant'anni fa, forse anche trenta; dall'altra ci troviamo in una situazione di "stallo", di immobilità, in cui stiamo bene, rispettiamo l'altro, e osare, andare avanti verso l'ignoto, porta con sé un rischio. Papa Francesco ha chiesto perdono ai Valdesi: cosa volere di più? Ma Gesù ci insegna a volere di più! L'ultima frontiera è l'incontro con l'altro: il vero peccato di Caino non è tanto e solo aver ucciso Abele, ma non aver riconosciuto la vocazione a custodire il fratello. Stiamo bene ognuno a casa propria, ma dobbiamo chiederci se l'obiettivo del cammino ecumenico è la testimonianza comune o tante testimonianze parcellizzate. In Germania, ad esempio, l'inter-comunione nei matrimoni misti è problematica e riguarda

milioni di famiglie: non prenderne atto è una mancanza grave, soprattutto per confessioni religiose che mettono la famiglia al centro. Questa dialettica, in cui il vertice conta più della base, rischia di allontanare le persone dalle Chiese e questo è un peccato».

LIBRI DAI TITOLI “STRANI”

La vita, verrebbe da dire, ha sempre ragione, la carne urla e gli incontri tra le persone, indipendentemente dalle loro appartenenze, sono sempre fecondi: «Per questo amo i ponti», racconta Ciaccio, «perché permettono i collegamenti. Non vorrei apparire retorico, ma una delle più grandi emozioni che ho provato in vita mia è stato attraversare il ponte sul Reno, costruito su milioni di cadaveri. Quando ci si parla, si cresce, si costruisce, si genera: penso ad esempio all'incontro tra Martin Scorsese e Paul Schrader, senza il quale non avrem-

Uno dei ponti più celebrati al mondo, simbolo dei popoli che si incontrano, è quello di Mostar

mo avuto capolavori come *Taxi driver*, *Toro scatenato*, *L'ultima tentazione di Cristo*. Per questo occorre superare la separazione e la distanza che ci sono state in passato, e a volte ci sono ancora, tra cultura e fede, tra scienza e fede. Come comunità cristiane vogliamo fare il dipartimento della domenica o vogliamo interagire a 360°?».

Per Ciaccio la domanda è retorica, perché crede profondamente negli sconfinamenti e non a caso si occupa di teologia pop, quella che ti fa scoprire semi evangelici dove meno te li aspetti: *Il Vangelo secondo Star Wars. Nel nome del padre, del figlio e della Forza* (con Andreas Köhn), *Il Vangelo secondo Harry Potter. Come affrontare la vita con la Bibbia in una mano e la bacchetta magica nell'altra* e *Il Vangelo secondo i Beatles. Da Mosè ai giorni nostri passando per Liverpool*, sono i libri che il pastore italo-irlandese ha firmato per Claudiana.

Serve aggiungere altro? 

© shutterstock.com / GTW

